

9350 Foreste di *Quercus macrolepis*

Quercus macrolepis forests

PALAEARCTIC CLASSIFICATION (EUR28): 41.79

EUNIS 2007: G1.79 (narrower); G1.792 (same)



*Boscaglie di Quercus ithaburensis subsp. macrolepis della Puglia
boschetto di Tricase (LE) (Foto R. Gennaio)*



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2103)		
I	ALP	CON	MED
			U2 (=)

Descrizione. Habitat caratterizzato da formazioni a *Quercus macrolepis* (quercia vallonea) in Italia è presente solo nella penisola salentina (Puglia) in poche stazioni nei pressi di Tricase (LE) e zone limitrofe; si presenta come formazione forestale pressoché monospecifica a causa della gestione selvicolturale e della forte pressione antropica.

Criticità e impatti. I pochi nuclei boschivi residui sono sottoposti a stress edafici come nel caso del "Boschetto" delle vallonee, o ad incendi ripetuti, come per il nucleo presente in località "Petrosa". Questi sono sottoposti a elevata pressione antropica con calpestio del sottobosco e pascolo abusivo che ostacolano la riproduzione della specie dominante, a causa dell'eliminazione delle plantule, determinando pertanto una struttura coetanea in fase di progressivo invecchiamento. Elevato rischio di invasione da parte di specie aliene, ruderali e nitrofile.

Area occupata dall'habitat. Superficie areale potenzialmente rilevabile ma ridotta a piccoli frammenti, il nucleo più consistente dell'habitat è rappresentato dal bosco presso Tricase che rientra nel SIC IT9150005 "Boschetto di Tricase" e si estende su una superficie di 4,153 ha. Altri nuclei di quercia vallonea ricoprono superfici minori.

Struttura e funzioni dell'habitat. *Analisi della vegetazione.* Rilevamento del ricoprimento totale della vegetazione, ricoprimento dei singoli strati, presenza e copertura delle singole specie (rilievo vegetazionale). *Analisi della struttura del popolamento forestale.* Per ogni nucleo di quercia vallonea dovranno essere valutati l'eventuale presenza di sufficiente lettiera, di plantule e di arbusti già affrancati, elementi importanti per la valutazione dello stato di rinnovo o di regressione della popolazione, soprattutto nelle situazioni di maggior addensamento degli individui. *Metriche del paesaggio.* Dimensione delle *patches*/distanza tra *patches*. *Attività antropiche e disturbo.* Valutazione della presenza e intensità di eventuali disturbi provocati da attività antropiche di vario tipo. *Altri*

parametri di qualità biologica. Rilevamento presenza eventuali specie animali, ove di rilievo per la valutazione dello stato di conservazione dell'habitat. Valutazione dello stato fito-sanitario.

Specie tipiche. *Quercus macrolepis* (= *Quercus ithaburensis* subsp. *macrolepis*).

Tecniche di monitoraggio. *Area occupata.* Mappatura in ambiente GIS tramite fotointerpretazione e verifica in campo. La superficie corrispondente agli elementi puntiformi o lineari va indicata come attributo al punto (o all'elemento lineare) nella tabella associata al file vettoriale. La cartografia va aggiornata ogni 6 anni. *Analisi della vegetazione.* Rilievo vegetazionale con attribuzione di valori di copertura (scala di Braun-Blanquet o copertura percentuale) al ricoprimento totale e a tutte le singole specie presenti all'interno dello stand di rilevamento (incluse le specie aliene). È opportuno eseguire almeno un rilievo fitosociologico all'anno su superfici minime omogenee di 100m² (valutare il numero di rilievi da effettuare all'interno della superficie boschiva, in base alla superficie totale). È inoltre importante ben valutare la presenza e l'abbondanza di specie nitrofile e specie aliene. Sulla base del rilievo vegetazionale è utile elaborare uno spettro corologico (che può dare indicazione sulla qualità floristica dell'habitat, in particolare sul peso della componente orientale) e uno spettro biologico (che può dare indicazioni sullo stato dinamico dell'habitat, sulla eventuale presenza di disturbo). Struttura del popolamento: rilievi dendrometrici; dovranno essere effettuate misure, attraverso cavalletto dendrometrico, dei diametri degli individui arborei ed inseriti in classi diametriche di ampiezza. Monitoraggio specie tipiche: analisi della copertura percentuale e della rinnovazione. Censimento tramite GPS dei singoli individui che vanno contrassegnati e numerati. I rilievi della rinnovazione andranno effettuati in maggio, giugno ed ottobre, conteggiando il numero di semenzali presenti suddivisi per specie e rilevando l'altezza totale di tutti gli individui. *Metriche del paesaggio.* Analisi spaziale tramite GIS. *Attività antropiche.* Stima dell'intensità delle azioni di disturbo: ceduzione, presenza di infrastrutture, ecc. *Altri parametri di qualità biologica.* Potranno essere sottoposte ad identificazione e censimento eventuali specie *target*.

Indicazioni operative. Il periodo di campionamento consigliato è maggio-giugno salvo casi di sopraggiunte variazioni di stagionalità in anni eccezionali. È opportuno che i monitoraggi vengano ripetuti nel tempo all'interno di plot permanenti, onde rilevare puntualmente le trasformazioni in corso. Inoltre, dovranno essere rilevate per ogni individuo di specie tipica posizione geografica e stato fitosanitario. Si può ipotizzare un impegno di 1 giornata lavorativa/persona per l'esecuzione di 2-3 rilevamenti, raccolta e determinazione dei campioni, esecuzione analisi, elaborazione dati; tale numero può variare, inoltre, in base all'accessibilità dei siti. È opportuno che i monitoraggi vengano ripetuti nel tempo, con una frequenza consigliata di 6 anni. Il numero minimo di aree di rilevamento o transeetti dovrà essere proporzionale alla superficie complessiva dell'habitat. Competenze necessarie degli operatori: esperto in fitosociologia, esperto in fotointerpretazione, fotorestituzione e mappatura GIS, esperto in analisi dendrometriche, esperto in patologia vegetale.

Note. In passato sono stati effettuati studi specifici nell'ambito di un progetto P.O.R. (Piani Operativi Regionali) della regione Puglia per incarico dell'Amministrazione Comunale locale, finalizzati al censimento, alla classificazione, alla valutazione dello stato fitosanitario degli esemplari di quercia vallonea reperibili su tutto l'agro del comune di Tricase e all'acquisizione di aree dove la presenza della specie risulta particolarmente significativa e abbondante. Manca completamente lo strato arbustivo, mentre lo strato erbaceo ha una composizione variabile di sito in sito, con predominanza di specie nitrofile.

Simona Casavecchia, Roberta Gasparri, Enrico V. Perrino